

Articolo tratto dal numero n.59 gennaio 2106 de <http://www.lascuolapossibile.it>

## Leggiamo insieme "Ascolta il mio cuore" di Bianca Pitzorno

### Quando un libro diventa un classico?

**Formazione - di Ansuini Cristina**

*"Un classico è un libro che non ha mai finito di dire quel che ha da dire."*  
Italo Calvino



Quando un libro diventa un classico? Perché leggere un classico? Come può essere utilizzato con i bambini?

Un libro diventa un classico quando più lo leggi e più ti accorgi delle preziosità che ha da raccontare, quando diventa fonte di ispirazione, quando ha dei risvolti inaspettati, quando ha tante cose da dire.

Ho letto diverse volte **"Ascolta il mio cuore"** ed ogni volta mi ha dato stimoli nuovi, emozioni diverse.

Investire sui nostri alunni lavorando con loro su testi diventati classici offre tanti visioni diverse e fornisce spunti di lavoro a tratti inaspettati.

Leggere **"Ascolta il mio cuore"** di Bianca Pitzorno è un'esperienza non solo letteraria, ma anche storica, antropologica, emozionale e relazionale.

Il **libro**, in gran parte autobiografico, è il diario di un anno scolastico - la quarta elementare - , 1949-1950, anno in cui si intrecciano vicende prettamente scolastiche, ma anche familiari, amicali, sociali, emozionali.

Lo **stile** è quello splendidamente fluido di una delle più amate scrittrici italiane - non solo per l'infanzia - che lascia scorrere la trama tra splendide descrizioni, spaccati sulla società a ridosso del secondo dopoguerra, riflessioni sul significato dei sentimenti, pagine esilaranti e intrecci amorosi.

Leggerlo è un tuffo nel passato recente e, allo stesso tempo, un riconoscere dinamiche e vissuti familiari.

È possibile ricostruire un percorso storico sulla scuola del tempo dei nonni, quando si scriveva con il pennino e l'inchiostro, c'era un'unica maestra - di solito molto autoritaria - e si andava sempre a casa per pranzo.

Nel libro troviamo tutte le tracce della miseria che la guerra aveva portato con sé: la povertà estrema, il lavoro minorile, l'analfabetismo.

Ma anche le complicità ed i meccanismi relazionali che viviamo ancora oggi in classe: le amiche del cuore, le rivalità, le birichinate, le congetture

più astruse...

Il linguaggio familiare e dialogico del diario rende la lettura molto scorrevole e la collocazione temporale dei fatti contestualizza le vicende in modo riconoscibile.

Molto godibili sono *i temi di Prisca*, una delle protagoniste insieme alle sue amiche Elisa e Rosalba, che utilizza delle agende per creare dei libri tutti suoi - da grande vuole diventare scrittrice - e che riscrive, metaforizzando e drammatizzando in modo fantastico, le cose che avvengono a scuola: mirabili sono le storpiature del nome dell'odiata maestra Argia Sforza che, in diversi racconti, diventa Arpia Sferza e Arcigna Storta!

La scelta di questo libro è stata davvero felice, perché ha coinvolto da subito i bambini che sono stati presi dalla storia e dallo stile e hanno completato la lettura collettiva molto prima di quello che avevo programmato.

Il libro è stato occasione di affinamento di tecniche di lettura - cambio di timbro vocale, di intonazione, pause ad effetto... -

ampliamento del lessico, drammatizzazione delle sequenze preferite, conversazioni su tematiche diverse - dallo stile di vita degli anni 40-50 al rapporto tra alunni e insegnanti, dall'importanza della scuola per tutti al tipo di lavoro che si faceva/si fa in classe, dalla classe tutta maschile o femminile al racconto delle emozioni -

Ma forse il risultato più bello, anche perché non intenzionalmente progettato, è stato quello dell'**utilizzo spontaneo alla scrittura diaristica**: alcuni bambini hanno autonomamente preso una vecchia agenda per iniziare a raccontare le loro vicende scolastiche, scegliendo anche di scriverla insieme, pensando alla funzione comunicativa e dialogica della scrittura, con l'intenzione di leggerla poi insieme la versione aggiornata di **"Ascolta il mio cuore"**.

Credevo che in questo risultato ci siano un po' le risposte alle domande iniziali: un libro diventa un classico quando è bello sempre, parla al cuore e alla mente, si adatta ai tempi e alle stagioni, offre sempre nuovi spunti e poi rivela segreti inaspettati, portandoti per sentieri luminosi che non avevi neanche pensato di intraprendere.

"Ascolta il mio cuore" rispetta proprio tutti i canoni... e forse anche qualcuno di più.

*di Cristina Ansuini*

Dottore in Psicologia, Docente presso la scuola "2 ottobre 1870", I.C. Piazza Borgoncini Duca, Roma

vai al sito di Bianca Pitzorno <http://www.biancapitzorno.it/index.php/libro-ascolta>

